

◆ In base ai dati Svimez nel '99 creare posti di lavoro è tornato ad essere più difficile nel Mezzogiorno dove la disoccupazione nel '98 sale a quota 22,7%

Rallenta l'occupazione Tra Nord e Sud si allarga il divario

ROMA Se l'economia italiana riprende a creare posti di lavoro, come sembra stia accadendo in questo inizio del 1999, la maggior parte di questi posti di «nuova creazione» riguardano il Centro-nord. Secondo le rilevazioni dello Svimez, dopo un 1998 che ha visto un incremento tendenziale dell'occupazione più accelerato nel Mezzogiorno rispetto al resto del paese, i primi mesi dell'anno stanno accentuando nuovamente il divario tra aree deboli e aree forti. A gennaio l'occupazione è aumentata infatti dell'1,3% nel Centro-nord, e soltanto dello 0,3% nel Sud.

«Si rileva chiaramente - dice lo Svimez - come all'inizio del '99 si sia manifestata una tendenza alla riapertura della forbice tra Centro-nord e Mezzogiorno. Se questa tendenza dovesse consolidarsi nella restante parte dell'anno, potrebbe configurarsi un ritorno allo scenario, decisamente sfavorevole al Mezzogiorno, che ha caratterizzato l'intero arco temporale dal '94 al '97 e che solo nel '98 ha conosciuto un'inversione positiva per le Regioni meridionali». A gennaio, sottolinea l'istituto, secondo i primi dati diffusi dal-

l'Istat sulle forze lavoro, l'occupazione, «dopo la contenuta crescita che ha caratterizzato il '98, ha mostrato, a scala nazionale, segnali di accelerazione», pari all'1% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Al Sud, la crescita di occupazione verificatasi nel terziario è consistente (67mila unità in

più, pari all'1,8%) «ma sensibilmente meno intensa che al Nord» ed è «in larga parte compensata in negativo, in presenza di un assai modesto incremento dell'industria (0,2%), dall'intensificarsi della contrazione dei posti di lavoro in agricoltura (-8,7%)».

Nel 1998, invece, gli occupati erano aumentati di 110mila unità (+0,5%), di cui 73mila al Centro-nord (+0,5%) e di 36mila al Sud (+0,6%). Un segno «più» che aveva «interrotto la lunga fase di riduzione dello stock di occupazione che, nel periodo '93-'97, aveva portato alla per-

dità di 330mila posti di lavoro». L'aumento, va detto, è stato «pressoché interamente dovuto alla crescita degli occupati a tempo parziale (+7,8%), che mentre nelle aree ricche è un «processo fisiologico» di articolazione dell'offerta in un contesto di sostanziale pieno impiego», nel Mezzogiorno sembra «una risposta alla carenza di posti di lavoro più remunerativi». Nel '98 il favorevole andamento dell'occupazione non ha inciso sul livello di disoccupazione dell'area meridionale, che è aumentato di oltre mezzo punto rispetto all'impressionante 22,2% del '97.

E la prossima riunione del Consiglio dei ministri esaminerà anche la Relazione generale sull'economia italiana. Quest'anno il documento non conterrà soltanto le variazioni da un anno all'altro dei dati di finanza pubblica, ma anche le cifre dei cosiddetti stock, cioè, ad esempio, la spesa complessiva dello Stato per la scuola o la sanità. Per la prima volta la Relazione viene «edita» nella serie dei documenti ufficiali del Tesoro, anziché dall'Isco per conto del ministero del Bilancio.

R.Gi.



Il ministro del Tesoro Ciampi e il ministro delle Finanze Visco. Dal Zennaro/Ansa

Dichiarazioni redditi e Irap Scadenza fissata al 31 luglio

Le dichiarazioni dei redditi con il modello «Unico» e le dichiarazioni Irap - compresa quella unificata - sulle persone fisiche e sulle società o associazioni, relative all'anno 1998 devono essere presentate dal primo maggio al 31 luglio del 1999. È questa la scadenza ultima fissata dal governo. I versamenti dei tributi relativi alle dichiarazioni presentate per l'anno scorso sono invece scadenzati in modo sfalsato, e dovranno essere effettuati entro il 20 luglio 1999, ovvero, undici giorni prima del termine definitivo per l'invio delle dichiarazioni all'amministrazione finanziaria. Se i modelli risulteranno inviati entro 30 giorni dalla scadenza dei termini, saranno ancora valide, ma saranno applicate le sanzioni previste per l'omessa dichiarazione, ridotte a un ottavo. Per chi invece paga entro 30 giorni dal 20 luglio, dovrà versare oltre all'imposta una sanzione pari al 3,75% dell'imposta e gli interessi legali. Queste scadenze sono stabilite in un decreto già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a firma del presidente del Consiglio Massimo D'Alema e del ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

Visco lancia l'allarme per il collegato fiscale

Aperta indagine sui ritardi del catasto

ROMA «L'urgenza è massima, perché occorre dare certezza di alcuni interventi, in particolare per quelli indicati dal patto sociale». Così parla il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, lasciando la Commissione Finanze della Camera dove è partito l'iter del cosiddetto «collegato fiscale» alla Finanziaria. «È bene ricordare - ha detto Visco conversando con i giornalisti - che questo provvedimento fa parte della manovra Finanziaria e va approvato con urgenza». Il «collegato fiscale» è un ampio provvedimento che spazia dal federalismo fiscale alla variazione dell'Iva sul basilico, dalla lotta all'evasione alle scommesse sulle corse dei levrieri, ed è stato «irrobustito» strada facendo dalla Super-super Dicit, contenuta nel decreto Visco e nel Patto sociale.

Scontata, comunque, la terza lettura al Senato, anch'esse, ha fatto notare Visco, le modifiche dovrebbero essere limitate: «La normativa - ha sottolineato - è stata approfondita al Senato, anche in collegamento con la Camera». Alcune correzioni sono comunque già in cantiere e lo stesso ministro ha rinviato all'intervento del relatore di maggioranza, Ferdinando Targetti (Dc), che ha delineato le possibili modifiche al testo del Senato e promesso che si lavorerà speditamente.

«Ci limiteremo ad alcune modifiche marginali», ha detto Targetti, che nella sua relazione ha indicato sostanzialmente miglioramenti tecnici o di recepimento in via normativa di ordini del giorno votati dal Senato. In particolare, va meglio articolata la norma che destina le entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale alla riduzione del carico

tributario. Da chiarire, per esempio, che l'operazione «taglio dell'Irpef dovrebbe scattare (in presenza di entrate aggiuntive sottratte all'evasione) anche in caso di una caduta del gettito dovuta alla congiuntura negativa. Come pure sarebbe opportuno specificare che il fondo per la riduzione della pressione fiscale sarà utilizzato prioritariamente per tagliare il carico Irpef, esolo in secondo luogo per potenziare la Dicit a favore delle imprese.

Anche per quanto riguarda la delega relativa alla tassazione degli immobili occorre, secondo Targetti, introdurre alcuni correttivi. Va ad esempio chiarito se la deduzione di 1.400.000 lire concessa a chi include il reddito da fabbricato nel reddito complessivo è una deduzione dal reddito da fabbricati (come è oggi) o dal reddito complessivo dei contribuenti. Tra le altre modifiche suggerite anche l'estensione alla società Poste Italiane dell'esenzione dell'Iva sulle attività infragruppo prevista dal provvedimento per le banche. Nel complesso, il relatore ha criticato la natura del provvedimento, caratterizzato da un complesso di norme «così eterogeneo» da renderne «difficile» la comprensione per i deputati e la stessa «gestione in Aula».

Sul fronte casa, comunque, resta l'incertezza sui tempi entro i quali potrà entrare in vigore la riforma, dopo lo slittamento dei tempi della revisione degli estimi catastali. «Non so quello che accadrà - ha detto in proposito il ministro Visco - è in corso un'indagine amministrativa per capire come si è passati dal termine del 2000 a quello del 2003, e anche su altre questioni».

Non

Sarà il vostro consigliere. Vi aiuterà a districarvi tra le novità fiscali del 1999

fate dichiarazioni

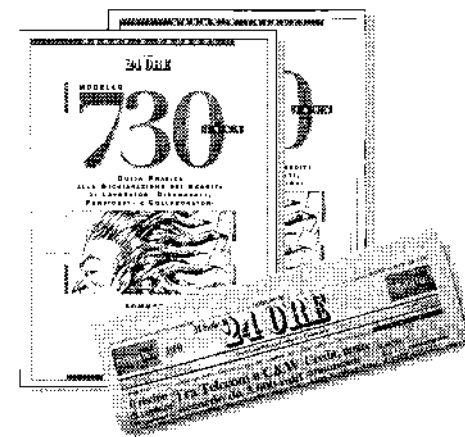
e vi eviterà di commettere errori. È la Guida al modello 730 che troverete in edicola con Il Sole 24 ORE giovedì 8 e giovedì 15 aprile. È dedicata ai lavoratori dipendenti, ai parasubordinati e ai pensionati che quest'anno dovranno compilare il modello 730 per la dichiarazione dei redditi. La

senza averlo

Guida, completa ed esauriente, vi aiuterà, attraverso numerosi esempi pratici, a compilare il modello 730, riducendo al minimo la possibilità di sbagliare. Perché, quando si tratta di fisco, gli errori si pagano.

consultato.

Guida al modello 730. Giovedì 8 e giovedì 15 aprile, in regalo con Il Sole 24 ORE.



Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.it

